



## La scrofa

*di Marco Onofrio*

La morte ci tiene nel suo grembo  
ci culla, madre della bocca  
che usiamo per mangiare  
baciare, parlare, vivere  
del cielo che racchiude il nostro corpo:  
la soglia da cui esce lo spirito, nel mondo  
ed entra il vuoto dell'immensità  
lungamente s'insinua, faticosamente  
ovunque intorno a noi  
è dentro noi. Soffia, mastica, grugnisce  
ci impasta piano piano le budella.  
È una scrofa che ci nutre  
ci mangia, ci fotte, ci caca  
ci semina, ci frutta, ci raccoglie.

Siamo i porci della morte:  
rotoliamo nel fango  
e mastichiamo i ruvidi diamanti  
della sua beltà.  
Ingrassiamo di dolore  
per la baldoria guasta  
di una festa grande  
che verrà.

«Ascolta bene: è già con te, lì, qui.  
Ti sta aspettando da una vita  
oltre la porta del tuo ultimo respiro».